

Le rane di Ko Samui

Sceneggiatura per **On Stage!**
di Paolo Agaraff



Attenzione: contiene spoiler!

Questa sceneggiatura contiene informazioni che possono svelare colpi di scena e trame nascoste del romanzo omonimo.

Queste informazioni potrebbero rendere la successiva lettura del libro meno godibile. Sugeriamo ai registi di leggere prima il romanzo **Le Rane di Ko Samui**, di Paolo Agaraff, in vendita nelle migliori librerie e su Internet:

www.internetbookshop.it – per la versione su carta,

www.arima.it – per la versione in PDF.

Le Rane di Ko Samui
di Paolo Agaraff
Sceneggiatura per **On Stage!**

Versione 1.1 del 20-04-2005
Copyright © 2003-2005 Paolo Agaraff

<<http://www.paoloagaraff.com/>>

Questa sceneggiatura è basata sul romanzo:

Le Rane di Ko Samui
di Paolo Agaraff
PeQuod (2003)
ISBN 88-87418-55-1

La Sceneggiatura

La sceneggiatura è proposta per il metodo On Stage ma può essere adattata con facilità a qualunque GdR di spiccata inclinazione narrativa. Le situazioni proposte sono ispirate al romanzo omonimo di Paolo Agaraff.

La storia è ambientata tra le isole della Thailandia di un futuro prossimo venturo. I giocatori si troveranno a passare da un semplice quanto misterioso rapimento a un surreale complotto extraconiugale, per concludere la storia con un terrorizzante viaggio negli inferi primevi delle isole thailandesi, come pedine di una metaforica partita a scacchi tra il Bene e il Male, giocata tra la divertita indifferenza della popolazione.

Il Cast

I personaggi a disposizione dei giocatori sono:

Sauen Jong Pang — faccendiera, moglie di Lorenzo Strozzi.

Lorenzo Strozzi — faccendiere, marito di Sauen Jong Pang, proprietario della Trattoria di Chaweng.

Giovanni Dipanorelli — pornoattore tuttofare, meglio noto come “Joe Big Banana”.

Alessio Principi — commerciante in pensione, ospite del *Relax Beach Resort*.

Giacinto Panetta — avvocato in pensione, ospite del *Relax Beach Resort*.

Yuon Yamato — figlia di *Nàam Thêp*, proprietaria del *Black Mama Drink*.

Il Phrà — monaco anziano al Tempio del *Big Buddha*.

I personaggi in mano al regista sono:

Filippo Vespasiani — impiegato dell’ACI in pensione, ospite del *Relax Beach Resort*.

I rappresentanti del *Phrà* sono:

Pierre Moustache — ubriaccone e avventuriero.

Ton Sung Li — uomo d'affari, monaco part-time.

Kim — una ragazzina di strada di Chaweng.

Gong — una vecchia lavandaia di Chaweng.

Wang — un vecchio pescatore di Bo Phut.

Le scenografie

Il Relax Beach Resort	La spiaggia di <i>Nàam Thêp</i>
Le strade di Chaweng	La Trattoria di Chaweng
La lavanderia di Chaweng	Il posto di polizia di Chaweng
Il Tempio del <i>Big Buddha</i>	Il <i>Black Mama Drink</i>
Il porticciolo di Bo Phut	
La spiaggia di Ao Muang*	I cunicoli di Ko Tao*
Le grotte di Ko Tao*	La grotta di <i>Nàam Thêp</i> *

Nota

Le scenografie sono divise in due gruppi: quelle di Ko Samui e quelle di Ko Tao, contrassegnate con l'asterisco (*).

Tutti i giocatori tranne Yuon e il *Phrà* devono giustificare in qualche modo (a insindacabile giudizio del regista) la scelta di una scenografia appartenente ad un gruppo diverso da quello dell'ultima utilizzata. Il motivo è che le due isole non sono facilmente raggiungibili e viaggiare da l'una all'altra richiede tempo e mezzi adeguati. L'eventuale viaggio da e per Ko Tao può far parte indifferentemente dell'inizio o della fine della scenografia scelta, purché il viaggio sia realisticamente possibile per i personaggi in scena.

Le regole speciali

L'apparizione del *Phrà*: normalmente il *Phrà* non compare mai in scena direttamente, ma sceglie invece un suo rappresentante tra quelli a disposizione. Una sola volta per atto può invece presentarsi direttamente. Mentre il *Phrà* è in scena, non si può evocare *Nàam Thêp*, né le sue figlie, né giocare alcuna carta. Il *Phrà* non può comparire in nessuna scenografia di Ko Tao.

Abilità dei rappresentanti del *Phrà*: una volta per scena, il *Phrà* può trasferire **Preveggenza** o **Forza della Fede** a uno qualunque dei suoi rappresentanti in scena. L'effetto si può attivare sia con il *Phrà* in scena che dietro le quinte; l'effetto permane fino alla fine della scena.

L'apparizione di *Nàam Thêp*: una sola volta per atto, Yuon può evocare *Nàam Thêp* o un numero di sue figlie pari al numero di giocatori in scena. L'evocazione di *Nàam Thêp* può avvenire solo nelle scenografie che comprendano mare o spiaggia e in tutte quelle di Ko Tao. L'evocazione delle figlie di *Nàam Thêp* può avvenire in qualunque luogo pubblicamente accessibile, tranne che al Tempio del *Big Buddha*.

L'antefatto

Sin da quando i *Jao Meuang*, i Signori dei Meuang, dominavano sui principati thailandesi, i pescatori si tramandano la leggenda di *Nàam Thêp*, l'Angelo del Mare, la dea che vive tra le isole del sud. Essa è adorata e al contempo temuta, blandita ogni anno con la ce-

rimonia della luna piena, che si svolge durante il dodicesimo mese del calendario lunare.

La leggenda tace sulle origini della dea, ma coloro che sanno dell'esistenza dei Grandi Antichi sono a conoscenza di questo e di ben altri misteri. Quando ancora gli umani erano una razza giovane e l'impronta dei Grandi Antichi era ben visibile in tutto il creato, la figlia di una femmina umana e di un maschio della temuta razza degli Abitatori del Profondo riuscì dove altri avevano fallito: nelle profondità delle grotte naturali della giovane isola di Ko Tao, ricorrendo a riti innominabili e sanguinosi, evocò la Grande Madre, *Shub Niggurath*, il Capro Nero dai Mille Cuccioli, e ne bevve il latte. Il tremendo potere del nettare maledetto la rese immortale ma ne distrusse il sembiante umano: la sua forma mutò in quella di un orrido agglomerato elefantiaco, costellato di seni e orifizi riproduttivi. Il suo nome fu dimenticato ed ella divenne *Nàam Thêp*, la Madre, l'Angelo del Mare, colei che reclama ogni anno il suo contributo di seme e sangue dalla popolazione maschile delle isole.

Durante la notte di luna piena nel dodicesimo mese del calendario lunare, le figlie di *Nàam Thêp* vagano per le isole alla ricerca del *Làk Muang*, la Colonna della Città, colui che dovrà soddisfare per un anno intero le brame riproduttive della Madre e perpetuare, così la specie.

In tempi più recenti, con l'avvento del buddismo, il ricordo della cerimonia si perde. Ad essa si sovrappone la ricorrenza del *Visakha Bucha*, la commemorazione della nascita, illuminazione e morte del Buddha: mentre gli onesti buddisti varano una moltitudine di candeline galleggianti verso il mare aperto, ricordando il Buddha e la sua fede, i non illuminati rischiano il proprio *karma* partecipando ai festini orgiastici delle figlie di *Nàam Thêp* ancora ben dotate dell'antica bellezza della progenitrice. La maggioranza degli sfortunati partecipanti, ubriachi, sbandati, marinai e altri sacrificabili in genere, è destinata a non veder sorgere di nuovo il sole... così è stato, così sarà. Sempre. Esiste però un patto non scritto tra la razza di *Nàam Thêp* e gli Uomini: nessuno che lasci un filo dietro di sé può essere portato a Ko Tao, dalla Madre. Sarà la violazione di questo patto che metterà in moto la nostra storia.

Prologo

E' calata la notte sulle isole del golfo del Siam. Le lunghe spiagge di arenile bianco si sono finalmente liberate della chiassosa e variopinta folla di turisti, un'umanità vocante che ha temporaneamente battuto in ritirata, incalzata dagli ultimi bagliori del tramonto.

Sotto la luce della luna piena, le creste argentee delle onde lambiscono il lido sabbioso, mentre le fronde delle palme, agitate leggermente da un caldo vento tropicale, stormiscono senza posa con un sussurro rassicurante e materno. Cicale, insetti e volatili di ogni genere lanciano richiami al riparo del rigoglioso verde del sottobosco.

(Il regista si rivolge a Giacinto, Alessio e Filippo.)

Siete giunti al termine di due rilassanti settimane di vacanza al Relax Beach Resort, il vostro viaggio volge al termine, mancano solo quattro giorni al rientro. Dopo aver nicchiato in varie occasioni, questa volta avete accettato di partecipare ad una festa di mezzanotte a cui siete stati invitati da Pierre Moustache, un altro ospite del resort. Dopo aver indossato maglietta e pantaloncini vi siete quindi avviati lungo il sentiero in terra battuta che conduce dai vostri bungalow al vicino villaggio turistico abbandonato, prescelto come sede del festino notturno. Stranamente, il luogo appare buio e silenzioso.

Sbucate in una radura coperta da vegetazione alta fino al ginocchio, da cui spuntano una decina di capanne in legno, quasi tutte col tetto sfondato e le finestre rotte, simili a orbite vuote fisse sul nulla.

Mucchi di rifiuti non meglio definiti giacciono a terra. Improvvisamente alcune figure oscure e gocciolanti emergono dal mare, dirigendosi verso di voi. Non fate a tempo a riprendervi dalla sorpresa che vi trovate spintonati a terra mentre il vostro amico Filippo viene trascinato urlante in acqua. Fuggite presi dal panico, sciabolando le tenebre con le torce. Dopo pochi minuti vi ritrovate in un bagno di sudore al vostro villaggio turistico, sconvolti, affannati, increduli...

(Alessio e Giacinto possono dire una battuta prima di terminare il prologo.)

La storia

Filippo Vespasiani è stato rapito dalle figlie di *Nàm Thêp* solo perché si trovava nel posto sbagliato al momento sbagliato. Ora è stato portato a Ko Tao, nelle caverne sotto l'isola, e usato per il sollazzo delle creature che la infestano. Purtroppo la sua forma fisica non esattamente smagliante gli sta facendo rischiare un declassamento a... piatto forte della serata. I due amici superstiti tenteranno di capire che è successo e di ritrovare Filippo. Le vicissitudini dei tre vecchi amici attireranno l'attenzione di Lorenzo Strozzi e di sua moglie Sauen, entrambi interessati a sfruttare l'occasione per liberarsi l'uno dell'altra senza fare troppo rumore, sfruttando l'omertà degli isolani per le faccende collegate a *Nàm Thêp* e le sue figlie. Giovanni Dipanorelli sarà l'ago della bilancia tra i due contendenti. Nel frattempo, il *Phrà* e Yuon cercheranno di trionfare l'uno sull'altra (o viceversa) usando gli umani come pedine: il primo per ristabilire l'Equilibrio e far valere il Patto, la seconda per indebolire l'Equilibrio e sciogliere definitivamente il Patto.

Altre informazioni

Le informazioni riportate nei paragrafi seguenti sono note a uno o più dei personaggi in gioco.

Filippo Vespasiani — amico intimo di Giacinto e Alessio, è stato rapito dalle figlie di *Nàam Thêp* solo perché si trovava nel posto sbagliato al momento sbagliato. Ora è stato portato a Ko Tao, nelle caverne sotto l'isola, e usato per il sollazzo delle creature che la infestano. Purtroppo la sua forma fisica non esattamente smagliante gli sta facendo rischiare un declassamento a... piatto forte della serata.

Pierre Moustache — avventuriero e ubriacone di vecchia data, è l'attuale *Làk Muang* di Ko Tao. Libero di girare per le caverne dell'isola, è diventato confidente di Filippo, cui ha raccontato una versione molto romanzata della sua storia laggiù. Ovviamente, *Nàam Thêp* è molto sensibile al richiamo sessuale di Pierre.

Ko Tao — si tratta di una delle isole confinanti con Ko Samui. E' nota per essere frequentata da fricchettoni. La gente del posto la evita come la peste. Si dice che ogni tanto qualcuno sparisca, anche se è difficile dirlo, dato che i fricchettoni sono perennemente sotto l'effetto di droghe e altri allucinogeni.

Nàam Thêp — è la creatura-madre di tutti i mostri di Ko Tao. I nativi la conoscono di fama e si tramandano la sua esistenza sussurrando il suo nome nelle notti senza luna, non prima di aver abbondantemente fatto scorta di amuleti e preghiere (vedi altro su *Nàam Thêp* all'inizio).

Bo Phut — è il principale porto turistico di Ko Samui e da qui si possono prendere traghetti o affittare barche per raggiungere una qualunque delle isole confinanti, o per tornare sulla terraferma.

Chaweng — è la principale struttura urbana di Ko Samui. Qui è possibile trovare i principali servizi e istituzioni, polizia inclusa. A Chaweng c'è anche la Trattoria di Chaweng, il miglior ristorante italiano di Ko Samui, gestito da Lorenzo Strozzi e sua moglie Sauen.

Le figlie di *Nàam Thêp*

Le figlie di *Nàam Thêp* sono una razza ibrida di umani e abitanti del profondo. Il ceppo originario si deve ai lodevoli sforzi riproduttivi di *Nàam Thêp* e del *Làk Muang* di turno i quali, ad ogni tornata, generano intere cucciolate di nuove adepti, amorevolmente accudite dalle altre sorelle.

Tra queste, una assume il ruolo di gran sacerdotessa e, fino alla sua metamorfosi finale in rana (intorno al cinquantesimo anno di età), dispone dell'abilità di evocare *Nàam Thêp*, nonché della cieca obbedienza delle sorelle, sia quelle ancora umane che delle altre.

A differenza delle normali donne thailandesi, le figlie di *Nàam Thêp* si assomigliano tutte: il loro fisico è giunonico, dal seno prorompente, e raggiungono spesso il metro e ottanta di altezza.

Un altro modo per ingrossare le file delle figlie di *Nàam Thêp* è quello di bere il *Nom Mae Ouan*, il latte degli dèi. Il suo effetto provoca la metamorfosi in rana e confonde il cervello, ma i suoi effetti

sono meno pronunciati e più lenti rispetto ai geni ereditati direttamente dalla Madre.

Il *Black Mama Drink* è il bar gestito dalle figlie di *Nàam Thêp* e rappresenta la trappola preferenziale per radunare *farang* (ovvero: *stranieri*, in thailandese) compiacenti da usare per le necessità della Madre e le sue figlie anfibie. Questo locale è accuratamente evitato da tutti i nativi, solo i turisti lo frequentano, ubriachi al punto da non capire cosa sta per succedere loro.

La spiaggia di Ao Muang è l'approdo dell'isola di Ko Tao, nelle cui caverne vive *Nàam Thêp* e la sua genia anfibia. La spiaggia è evitata da tutti, soprattutto di notte. Chi vi si avventura non fa mai ritorno: finisce a rifornire la dispensa delle figlie di *Nàam Thêp*.

Scenografie e altre località

Ko Samui e Chaweng

L'isola di Samui fu scoperta dai primi viaggiatori occidentali negli anni '70. La sua scoperta tardiva l'ha in parte preservata dalla cementificazione selvaggia che ha trasformato altre isole thailandesi, come Phuket. L'isola è ancora un piccolo paradiso tropicale: l'acqua cristallina consente di ammirare le barriere coralline coloratissime ed i chilometri di spiagge di arenile bianco sono animate da piccoli bar e ristoranti in legno. L'isola è raggiungibile via mare, oppure tramite aereo, atterrando al caratteristico aeroporto, le cui sale d'aspetto sono praticamente dei gazebo all'aperto.

A Ko Samui il tempo è abbastanza variabile. Normalmente la stagione delle piogge va dalla fine di ottobre fino alla metà di dicembre, mentre il periodo più caldo (tra i 34 e i 37 gradi centigradi) va da metà aprile a metà giugno. Brevi temporali sono comuni durante tutto l'anno. I nostri eroi si trovano nell'isola a maggio e, quindi, nel periodo in assoluto più caldo e afoso... D'altronde il dopolavoro per pensionati è riuscito a strappare prezzi eccezionalmente bassi.

La località più importante dell'isola è Nathon, dove si trovano le banche, l'ufficio postale, vari supermercati e una vasta scelta di negozi. Il centro dei divertimenti è invece Chaweng, la spiaggia principale, ricca di locali, discoteche e cosiddette *bar girls*, disponibili a dispensare una serata di amore per pochi *baht*. Più tranquilla è invece la vita notturna della spiaggia di Lamai. Il *Relax Beach Resort* è situato nella terra di nessuno tra Lamai e Chaweng.

Quasi tutti gli isolani, vivendo di turismo, conoscono qualche parola di inglese.

Il *Relax Beach Resort*

Il villaggio turistico è uno dei più tranquilli e defilati dell'isola. E' collocato in una zona in cui la barriera corallina si avvicina alla spiaggia, abbassandone considerevolmente il livello. I bungalow sono parte in legno e parte in muratura. Mentre quelli in muratura

hanno l'aria condizionata, quelli in legno (dove risiedono Alessio e Giacinto) sono muniti di ventilatori a pale appesi al soffitto e, a maggio, raggiungono temperature da forno a microonde. Durante la notte l'atmosfera è soffocante. Nell'umidità galleggiano sciame di piccoli insetti, mentre l'aria calda viene rimescolata dal lento ruotare delle pale del ventilatore che pende dal soffitto. Le zanzare sciamano in stormi assetati di sangue, perforando e innervosendo gli ospiti.

I turisti possono inoltre fruire di una piscina d'acqua dolce, cercando refrigerio sotto le palme, sorseggiando i beveroni forniti dal bar e facendosi rilassare dalle massaggiatrici thailandesi che circolano per la spiaggia.

Haat Nàam Thêp

Nella zona adiacente il *Relax Beach Resort* si trova la spiaggia di *Nàam Thêp* (anche se nessuno la chiama così). Qui, a causa della barriera corallina ipertrofica, il fondale si riduce ad una grossa pozzanghera salmastra in cui, durante la notte, gracidano le rane. Il villaggio turistico abbandonato si è ridotto a cinque capanne fatiscenti che hanno resistito negli anni alle intemperie del mare e all'assedio della giungla.

Le carceri di Chaweng

Le locali carceri sono umide, putride e abitate da parassiti di ogni genere. Basteranno due ore in carcere per uscire accompagnati dall'inconfondibile prurito causato dai pidocchi. Permanenze più lunghe possono causare vari problemi intestinali e fantasiose malattie della pelle.

La Trattoria di Chaweng

La trattoria è un grazioso fabbricato in legno a due piani, l'unico locale del circondario a sfoggiare un nome tutto italiano. Il familiare odore di ragù ed i gorgheggi accorati di Lucio Dalla si spandono dalle finestre aperte, accogliendo gli italiani in visita con una passabile imitazione di aria di casa.

L'incontro con Lorenzo può avvenire nello studio, professionale e raffinato, posto al secondo piano del locale. Al centro dello studio troneggia una scrivania in legno le cui zampe sono ricoperte di splendide incisioni, opera degli abili artigiani locali. Un odore indefinibile pervade l'aria, un odore acre, pungente: in un angolo arde senza posa un incensiere, da cui sale un tenue filo di fumo che s'aggroviglia, catturato dal pigro ventilatore a pale sospeso al soffitto.

Il Big Buddha

L'edificazione del tempio e della sacra statua cominciò il 27 aprile del 1972 e proseguì per quasi due anni. Ogni giorno decine e decine di pellegrini e turisti vengono a visitare il monumento, che troneggia sull'isola, circondato da statue votive. Turisti e buddisti devoti, sono tutti tenuti a lasciare le proprie scarpe ai piedi della scalinata

che porta alla statua, posta in mezzo ad un'ampia terrazza, esposta al mare e coperta in parte da una tettoia in legno. Attorno al tempio risuona un continuo scampanello, causato da migliaia di piastrine a forma di cuore che penzolano tintinnando come campanelli lungo i bordi dei tetti e le fronde degli alberi.

Il *Black Mama Drink*

Si tratta del locale più buio, appartato e meno frequentato di tutta Chaweng. Apre solo dopo il tramonto e l'insegna non illuminata è quasi invisibile dalla strada. Tre ragazze siedono intorno al bancone, con l'aria annoiata. Tutte le ragazze si somigliano molto, come se fossero sorelle; al contrario della media delle loro conterrane sono abbastanza alte, con forme procaci, solo i lineamenti orientali e i capelli che ricadono sulle spalle come un'ala di corvo tradiscono la loro origine thailandese.

Da Bo Phut a Ko Tao

Ao Muang è una delle spiagge protette dell'isola di Ko Tao che, tra l'altro, è un parco marino ricco di una coloratissima fauna locale. Ogni giorno una *speedboat* parte dal molo di Bo Phut diretta a Ko Tao. Il biglietto costa 450 *baht* per la sola andata e non c'è alcuna garanzia che la barca parta effettivamente, tutto dipende dal numero di persone che comprano il biglietto.

Volendosi rendere la traversata più semplice, si può affittare un fuoribordo al porto di Bo Phut, al costo di 4.000 *baht* al giorno.

La giungla di Ko Tao

Al contrario di molte altre isole thailandesi, Ko Tao è stata dichiarata parco naturale e, grazie a ciò, non ha subito l'evoluzione in stile spiaggia riminese delle sue sorelle maggiori. Ko Tao è ancora un angolo quasi incontaminato, ricoperto da una fitta vegetazione da cui spuntano le poche costruzioni in legno.

La spiaggia di Ao Muang

La spiaggia si estende per una decina di metri dal mare, poi da essa emergono le rocce, che circondano la zona sabbiosa, come per tenerla lontana. Sembrano delineare un sorriso calcareo dal contorno ambiguo e frastagliato, ossa mascellari che si aprono sui naviganti.

I cunicoli di Ko Tao

Nonostante l'entrata sia in parte nascosta fra le rocce, la caverna di ingresso è molto larga: tre persone possono camminare affiancate lungo tutta la galleria principale. I cunicoli laterali sono invece più stretti e consentono il passaggio solo in fila indiana. Ovunque l'umidità ristagna e ruscella in piccoli rigagnoli. Gli esploratori non devono addentrarsi molto per avere la sensazione di essere nelle viscere della terra: il silenzio è fatto di piccole gocce lontane.

La grotta di Nàam Thêp

La Caverna della Madre è la più ampia del complesso sotterraneo. Sulla volta si apre una piccola cavità, sufficiente a far defluire i fumi generati dai falò i cui resti anneriscono il centro della grotta. Un enorme pagliericcio è accostato alla parete a nord, mentre un rozzo altare in pietra, scheggiato e ricoperto di sangue raggrumato si trova sulla parete ovest. Dietro l'altare, *Nàam Thêp* conserva i teschi ed i falli imbalsamati di molteplici generazioni di *Làk Muang*, oltre ad una fenomenale raccolta di erbe medicinali e ad un antico testo in lingua Thai, intitolato *Nom Mae Ouan*, Il Latte della Madre. Il testo è stato redatto dalla sacerdotessa, quando ancora era in forma umana e contiene orribili descrizioni di esperienze ed incantesimi legati al mito di *Shub Niggurath*.

Le grotte di Ko Tao

La grotta adiacente alla caverna di *Nàam Thêp* è da sempre utilizzata per smaltire i resti delle vittime delle figlie di *Nàam Thêp* e della loro mamma. I resti putrescenti qui immagazzinati vengono usati come una specie di dispensa per palati poco schizzinosi e contribuiscono a diffondere nell'aria dei sotterranei un pungente e vomitevole odore di morte e dissoluzione. Le gambe degli esploratori che vi si avventureranno si troveranno avviluppate in una melma viscosa e puteolente; melma che un tempo era costituita da mammiferi senzienti, ma ormai è solo un groviglio di corpi nerastri, in putrefazione, parzialmente smembrati, divorati da una fauna microscopica, paziente e vorace. Tronchi senza arti, volti senza nasi, mani senza dita, rimescolati in un'oscena orgia post-mortem.

Un'altra grotta contiene alcuni pagliericci ed è una delle più umide di tutto il sotterraneo, a causa di una polla d'acqua centrale. Il continuo gocciolamento ha prodotto enormi stalagmiti che costituiscono ottimi nascondigli, perfetti per creare suspense e introdurre colpi di scena.



(Pagina lasciata intenzionalmente vuota)



Alessio Principi

Il sognatore

Ultimo rampollo di una famiglia di piccoli commercianti di una città di provincia, forgiato nel crogiolo culturale di generazioni di perbenisti, Alessio è il sostenitore del valore della forma: essere non conta se non si può apparire come tali. Per questo motivo stima Giacinto Panetta, ex avvocato di grido, mentre non risparmia il suo sarcasmo per Filippo Vespasiani, semplice impiegatuccio, reo di non aver eccelso nella scalata al successo. Entrambi sono suoi vecchi (e forse unici) amici e compagni di viaggio in questa strana avventura agli antipodi della loro città natale, intrapresa per festeggiare l'arrivo dell'età pensionabile e la fine delle scocciature. Nel caso di Alessio, le scocciature sono il suo lavoro di commerciante di biancheria intima femminile, le tre ex mogli e i due figli che, praticamente, non gli rivolgono più la parola — e di cui preferisce non parlare.

Le donne sono il punto debole di Alessio. Le sue vicissitudini sentimentali sono più inverosimili di un romanzo di appendice: la combinazione di disponibilità finanziaria, modi aristocratici e ipersensibilità al fascino femminile, lo hanno reso la vittima preferenziale di femmine dalla scarsa integrità morale. Nonostante questo, insiste a innamorarsi del primo paio di belle gambe che vede passare, convinto che, prima o poi, troverà la (bella) donna della sua vita. Meglio ancora se dovrà salvarla con il suo nobile intervento da gramo destino.

Alessio è basso e tarchiato, con i capelli castani corti e gli occhi chiari in costante atteggiamento di disapprovazione. Veste esclusivamente con capi griffati, indispensabili a comunicare il suo status di uomo di successo. Ovviamente lui sa fare tutto e, potenzialmente, tutto meglio degli altri. O almeno è ciò che dice, per celare la sua costante insicurezza. Dichiara di avere innumerevoli amici, in realtà ha soprattutto conoscenti.

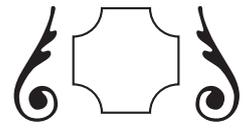
Informazioni

Alessio nutre un rovente disprezzo per i rappresentanti della locale comunità italiana: Lorenzo Strozzi, il proprietario della Trattoria di Chaweng, un traffichino che sa imporsi solo sugli imbelli orientali, Giovanni Dipanorelli, meglio noto come Joe “Big Banana”, la pornstar dei poveri, l'ambiguo tuttofare del traffichino, e la thailandese Sauen, la moglie del traffichino, ovviamente una prostituta, ma comunque una gran bella prostituta, con un modo di fare che gli fa pensare che non sia poi una semplice prostituta...

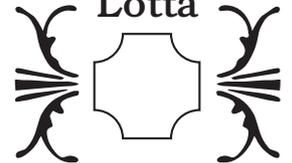
Obiettivi

Trovare la donna della sua vita, magari da salvare da un incerto futuro, e ritrovare il povero Filippo, rapito da chissà quale setta di fanatici.

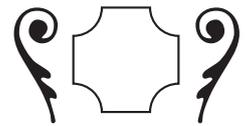
Dibattito



Lotta



Fortuna



ATTO I

 SCENA 1

 SCENA 2

 SCENA 3

ATTO II

 SCENA 1

 SCENA 2

 SCENA 3

ATTO III

 SCENA 1

 SCENA 2

 SCENA 3

ATTO IV

 SCENA 1

 SCENA 2

 SCENA 3

ATTO V

 SCENA 1

 SCENA 2

 SCENA 3

 1

 2

 3

 4

 5

 6

 7

 8

 9

 10

 11

 12

 13

 14

 15

Abilità

Duellare: Lotta +5 nello scontro in singular tenzone.

Etichetta: Dibattito +5 nel convincere gli altri ad adeguarsi al cerimoniale di corte. Interrompe automaticamente qualsiasi confronto di Lotta che non si svolga nella forma del duello cavalleresco.

Alessio Principi

Lo stupido

Ultimo rampollo di una famiglia di piccoli commercianti di una città di provincia, forgiato nel crogiolo culturale di generazioni di perbenisti, Alessio è il sostenitore del valore della forma al posto della sostanza: avere e apparire contano decisamente più che essere. Per questo motivo stima Giacinto, ex avvocato di grido, mentre non risparmia il suo sarcasmo per Filippo, semplice impiegatuccio, reo di non aver eccelso nella scalata al successo. Entrambi sono suoi vecchi (e forse unici) amici e compagni di viaggio in questa strana avventura agli antipodi della loro città natale, intrapresa per festeggiare l'arrivo dell'età pensionabile e la fine delle scocciature. Nel caso di Alessio, le scocciature sono il suo lavoro di commerciante di biancheria intima femminile, le tre ex mogli e i due figli che, praticamente, non gli rivolgono più la parola — e di cui preferisce non parlare.

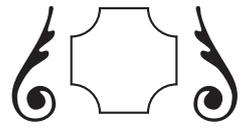
Le donne sono il punto debole di Alessio. Le sue vicissitudini sentimentali sono più inverosimili di un romanzo di appendice: la combinazione di disponibilità finanziaria, modi aristocratici e ipersensibilità al fascino femminile, lo hanno reso la vittima preferenziale di femmine dalla scarsa integrità morale. Profondamente convinto che un uomo di successo abbia al suo fianco solo una splendida donna, analizza coscenziosamente ogni femmina graziosa che gli capita a tiro, alla ricerca dell'esemplare perfetto, che valorizzi la sua presenza in società. Fino ad ora non è stato molto fortunato in tal senso, ma crede che in Thailandia avrà miglior fortuna: in questo paese sembra, infatti, che le donne conoscano perfettamente quale sia il proprio ruolo.

Alessio è basso e tarchiato, con i capelli castani corti e gli occhi chiari in costante atteggiamento di disapprovazione. Veste esclusivamente con capi griffati a cui tiene più delle sue ex mogli. Ovviamente lui sa fare tutto e, potenzialmente, tutto meglio degli altri. O almeno è ciò che dice, per celare la sua costante insicurezza. Dichiara di avere innumerevoli amici, in realtà ha soprattutto conoscenti.

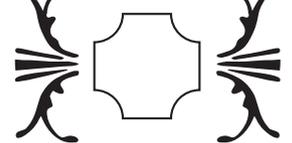
Informazioni

Alessio nutre un rovente disprezzo per i rappresentanti della locale comunità italiana: Lorenzo Strozzi, il proprietario della Trattoria di Chaweng, un traffichino che sa imporsi solo sugli imbelli orientali, Giovanni Dipanorelli, meglio noto come Joe "Big Banana", la pornstar dei poveri, l'ambiguo tuttofare del traffichino, e la thailandese Sauen, la moglie del traffichino, ovviamente una prostituta, ma comunque una gran bella prostituta, con un modo di fare che gli fa pensare che non sia poi una semplice prostituta...

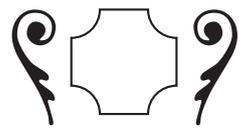
Dibattito



Lotta



Fortuna



ATTO I

 SCENA 1

 SCENA 2

 SCENA 3

ATTO II

 SCENA 1

 SCENA 2

 SCENA 3

ATTO III

 SCENA 1

 SCENA 2

 SCENA 3

ATTO IV

 SCENA 1

 SCENA 2

 SCENA 3

ATTO V

 SCENA 1

 SCENA 2

 SCENA 3

 1  2  3

 4  5  6

 7  8  9

 10  11  12

 13  14  15

Obiettivi

Trovare una donna da soggiogare, che non si permetta di trattarlo irrispettosamente e ritrovare quel cretino di Filippo, per potergli rinfacciare la sua goffaggine.

Abilità

Etichetta: Dibattito +5 nel convincere gli altri ad adeguarsi al cerimoniale di corte. Interrompe automaticamente qualsiasi confronto di Lotta che non si svolga nella forma del duello cavalleresco.

Sobillare: Lotta +5 a favore di un personaggio che compie l'azione richiesta.

Filippo Vespasiani

La vittima

Ci sono persone a cui niente o nessuno potrebbe far perdere la pazienza, predisposte naturalmente ad un'accettazione fatalista degli eventi: Filippo è una di queste. Decenni trascorsi allo sportello dell'ACI, fronteggiando gli interlocutori con la sacralità di un'icona burocratica, ne hanno plasmato il carattere: hanno forgiato una formidabile corazza contro l'aggressività altrui, oltre all'invidiabile capacità di estraniarsi dall'assedio di un mondo ostile. Filippo è uno scapolone d'oro, che vive in un appartamento al piano superiore di quello della mamma ultranovantenne. Ha alcune amicizie femminili, ma non si è mai legato stabilmente con nessuna, più per pigrizia che per altri motivi. E' una persona sociale e socievole, amante delle passeggiate in montagna e degli incontri conviviali.

I suoi due migliori amici sono Giacinto Panetta, ex avvocato penalista e Alessio Principi, ex commerciante di biancheria intima femminile. Dei due, al primo va la sua ammirazione e affetto: se non ci fosse stato lui, probabilmente non sarebbe venuto in Thailandia. Il secondo ha, invece, l'invidiabile primato di essere uno dei pochi che talvolta riesce a mandarlo in bestia. In verità, da quando le bestie anfibie lo hanno rapito, non è poi così convinto che venire in Thailandia sia stata una buona idea...

Filippo è alto, grigio e peloso, come un grosso ragno canuto, e cammina come se reggesse il mondo sulle spalle. Gli occhi sono scuri e i capelli brizzolati. Potrebbe anche essere considerato un uomo interessante, se non fosse per lo sguardo perso e la postura curva. Porta sempre con sé il suo coltellino svizzero mille usi e una torcia elettrica, utilissima quando cala il sole e ci si ritrova lungo i sentieri oscuri dell'isola.

Informazioni

Per quanto riguarda la locale comunità di italiani, Filippo è affascinato dalla strana fauna umana che la compone: Lorenzo Strozzi, il proprietario della Trattoria di Chaweng, un emerito bastardo che sembra uscito da un *pamphlet* sui colonialisti bianchi, la sua splendida moglie indigena Sauen e il suo ambiguo tuttofare, Giovanni Dipanorelli, meglio noto come Joe "Big Banana", la pornstar dei poveri.

Obiettivi

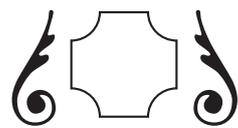
Sopravvivere e sfuggire alle sue carceriere.

Abilità

Candore: Dibattito +5 nel resistere ai tentativi di seduzione e libertinaggio.

Il Prescelto: Fortuna +5 in tutte le situazioni di grave pericolo imminente.

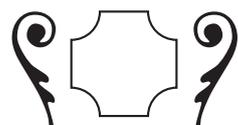
Dibattito



Lotta



Fortuna



ATTO I

 SCENA 1

 SCENA 2

 SCENA 3

ATTO II

 SCENA 1

 SCENA 2

 SCENA 3

ATTO III

 SCENA 1

 SCENA 2

 SCENA 3

ATTO IV

 SCENA 1

 SCENA 2

 SCENA 3

ATTO V

 SCENA 1

 SCENA 2

 SCENA 3

 1  2  3

 4  5  6

 7  8  9

 10  11  12

 13  14  15

Giacinto Panetta

Il cinico

Giacinto è un anarchico irreggimentato in una vita da libero professionista. In qualità di avvocato ne ha viste tante, anzi, è convinto di averle viste tutte e di aver provato tutto. Il suo debordante cinismo, annaffiato da decenni di dieta alcolica e alimentato da una vita da squalo penalista (un mestiere che ama e odia al contempo), lo ha reso incapace di sorprendersi, se non di spaventarsi. Giacinto pensa di poter affrontare la vecchiaia e la morte con il suo usuale atteggiamento indifferente, facendosi scolpire un giorno sulla lapide la stessa iscrizione che fregia la tomba di Bukowski, beffarda e irriverente: “Don’t try”, “Non provateci”.

Nella sua vita piena, Giacinto ha avuto molte donne, ma nessuna per sempre. Egli è fondamentalmente un solitario che si riunisce talvolta in branco per estemporanee libagioni. Nonostante ciò, ha un forte senso dell’amicizia, sentimento che è molto forte per i suoi compagni di viaggio in questa ennesima avventura thailandese: Filippo Vespasiani, ex impiegato dell’ACI, affettuosamente sbalottato dalle sue battute, e Alessio Principi, ex commerciante di biancheria intima femminile e vittima preferenziale del suo affilato sarcasmo. L’ingiustificata supponenza di quest’ultimo, infatti, è un invito a nozze per le sue caustiche frecciate alimentate dalla sua antica e radicata fiducia nei principî di Bakunin.

Giacinto è alto e robusto, ha gli occhi chiari e doveva essere biondo, prima che il Tempo gli falcidiasse la chioma. Ha una marcata “eremoscia”. Non si separa mai dalla sua fiaschetta di *whiskey*, dalla scorta di sigari e dal fido zippo sempre carico. Manifesta una certa tendenza a comportarsi da bastian contrario, soprattutto se può contraddire Alessio in qualcosa.

Informazioni

Giacinto è divertito dalla locale fauna umana di italiani trapiantati in Thailandia: Lorenzo Strozzi, il proprietario della Trattoria di Chaweng, un emerito bastardo che sembra uscito da un *pamphlet* sui colonialisti bianchi, Giovanni Dipanorelli, meglio noto come Joe “Big Banana”, la pornostar dei poveri, ambiguo tuttofare del bastardo colonialista, e la seducente Sauen, la moglie indigena del colonialista, una delle più scaltre prostitute che gli sia mai capitato di conoscere.

Obiettivi

Vivere senza rimpianti fino all’ultimo dei suoi giorni e recuperare Filippo, vivo o morto, tanto non fa differenza.

Abilità

Libertinaggio: Dibattito +5 nel persuadere un singolo personaggio a compiere nella scena un atto licenzioso, ad abbandonarsi al



ATTO I

 SCENA 1

 SCENA 2

 SCENA 3

ATTO II

 SCENA 1

 SCENA 2

 SCENA 3

ATTO III

 SCENA 1

 SCENA 2

 SCENA 3

ATTO IV

 SCENA 1

 SCENA 2

 SCENA 3

ATTO V

 SCENA 1

 SCENA 2

 SCENA 3

 1  2  3

 4  5  6

 7  8  9

 10  11  12

 13  14  15

piacere dei sensi o a cedere al vizio (ubriacarsi, mangiare in modo smodato, indulgere nel gioco d'azzardo, ecc.)

Oratoria: Dibattito +5 nel persuadere un gruppo di personaggi o una folla a intraprendere un'azione collettiva da portare a termine nella stessa scena.

Giacinto Panetta

Il nobile

Giacinto è un anarchico irreggimentato in una vita da libero professionista. In qualità di avvocato ne ha viste tante, anzi, è convinto di averle viste tutte e di aver provato tutto. Il suo debordante cinismo, annaffiato da decenni di dieta alcolica e alimentato da una vita da squalo penalista (un mestiere che ama e odia al contempo), lo ha reso incapace di sorprendersi, se non di spaventarsi. In realtà, è solo una corazza per nascondere la sua profonda sensibilità e il suo indistruttibile senso di giustizia.

Nella sua vita piena, Giacinto ha avuto molte donne, ma nessuna per sempre. Egli è fondamentalmente un solitario che si riunisce talvolta in branco per estemporanee libagioni. Nonostante ciò, ha un forte senso dell'amicizia, sentimento che è molto forte per i suoi compagni di viaggio in questa ennesima avventura thailandese: Filippo Vespasiani, ex impiegato dell'ACI, affettuosamente sbalottato dalle sue battute, e Alessio Principi, ex commerciante di biancheria intima femminile e vittima preferenziale del suo affilato sarcasmo. L'ingiustificata supponenza di quest'ultimo, infatti, è un invito a nozze per le sue caustiche frecciate alimentate dalla sua antica e radicata fiducia nei principî di Bakunin.

Giacinto è alto e robusto, ha gli occhi chiari e doveva essere biondo, prima che il Tempo gli falciasse la chioma. Ha una marcata "eremoscia". Non si separa mai dalla sua fiaschetta di *whiskey*, dalla scorta di sigari e dal fido zippo sempre carico. Manifesta una certa tendenza a comportarsi da bastian contrario, soprattutto se può contraddire Alessio in qualcosa.

Informazioni

Giacinto è divertito dalla locale fauna umana di italiani trapiantati in Thailandia: Lorenzo Strozzi, il proprietario della Trattoria di Chaweng, un emerito bastardo che sembra uscito da un *pamphlet* sui colonialisti bianchi, Giovanni Dipanorelli, meglio noto come Joe "Big Banana", la pornstar dei poveri, ambiguo tuttofare del bastardo colonialista, e la seducente Sauen, la moglie indigena del colonialista, una delle più scaltre prostitute che gli sia mai capitato di conoscere.

Obiettivi

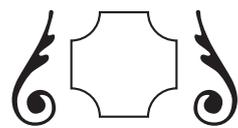
Vivere senza rimpianti fino all'ultimo dei suoi giorni e recuperare Filippo, vivo o morto, ovunque egli sia.

Abilità

Mediazione: Dibattito +5 in qualsiasi trattativa di negoziazione tra due o più contendenti.

Oratoria: Dibattito +5 nel persuadere un gruppo di personaggi o una folla a intraprendere un'azione collettiva da portare a termine nella stessa scena.

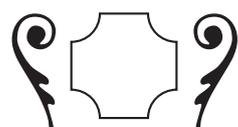
Dibattito



Lotta



Fortuna



ATTO I

 SCENA 1

 SCENA 2

 SCENA 3

ATTO II

 SCENA 1

 SCENA 2

 SCENA 3

ATTO III

 SCENA 1

 SCENA 2

 SCENA 3

ATTO IV

 SCENA 1

 SCENA 2

 SCENA 3

ATTO V

 SCENA 1

 SCENA 2

 SCENA 3

 1  2  3

 4  5  6

 7  8  9

 10  11  12

 13  14  15

Giovanni Dipanorelli

L'opportunista

Giovanni è il tirapiedi di Lorenzo Strozzi, il proprietario della Trattoria di Chaweng e il suo impresario, ma ufficialmente è la pornstar dei film da lui prodotti. Meglio noto come Joe “Big Banana” per ovvi motivi d'immagine, ha girato settantaquattro film porno, tra cui il celeberrimo *L'uomo che circoncise Puberty Balance*. Per arrotondare i suoi compensi non disdegna il piccolo spaccio e occasionali avventure sessuali, sia con uomini che con donne. Giovanni, infatti, è bisessuale e non nasconde questa sua inclinazione.

L'avventura thailandese di Giovanni inizia svariati anni fa quando Lorenzo lo tira fuori dai guai in cui si dibatteva per una sua condotta sconsiderata in territorio italiano. Giovanni non ama ricordare quella circostanza ma prova ancora oggi una profonda gratitudine per Lorenzo che, accogliendolo in Thailandia, lo ha definitivamente sottratto alla giustizia italiana e gli ha permesso di fare una vita ricca di avventure e di piaceri, sessuali e non.

La sua gratitudine, naturalmente, non è abbastanza forte da impedirgli qualche piccola truffa ai danni del suo principale, oppure qualche piccola scappatella con la sua avvenente moglie, o qualche altro intralazzo personale. Lo è però abbastanza da non compromettere il rapporto d'affari con Lorenzo, a meno che non sopraggiungano nuove interessanti possibilità per un uomo come lui... ad esempio, un cambio al vertice dell'impresa Strozzi...

Il fisico di Giovanni un tempo imponente, atletico e prestante comincia a risentire degli stravizi e dell'età non più verde: nonostante il metro e novantacinque di altezza, l'incedere curvo lo fa sembrare meno alto. I grossi occhi sgranati sul mondo sono ricoperti da un reticolo di venuzze rosse causate dalla reiterata somministrazione di alcol e fantasiose droghe locali (ad esempio i locali funghi “caccia di bufalo”, gli *hèt khîi khwai*). Nonostante questo la sua forza fisica è ancora notevole; è la reattività cerebrale che lascia un po' a desiderare.

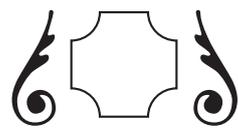
Informazioni

Come tutti gli isolani, Giovanni ha sentito parlare della storia di *Nàam Thêp* e le sue figlie, dedite alla prostituzione rituale e a riti orgiastici. Non che ci creda: probabilmente si tratta delle folle di qualcuno che si è fatto troppi *hèt khîi khwai*, e anche se fosse vero, potrebbe essere interessante passare tutte le proprie ore di veglia ad accoppiarsi con femmine vogliose. Meglio se a pagamento.

Obiettivi

Migliorare la propria posizione economica in vista di un grandioso ritiro dalle scene: sostituire il proprio principale potrebbe essere sicuramente un ottimo inizio.

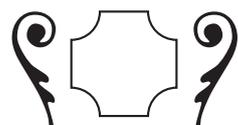
Dibattito



Lotta



Fortuna



ATTO I



ATTO II



ATTO III



ATTO IV



ATTO V



Abilità

Agguato: Lotta +5 in tutte le situazioni che comportano un evidente vantaggio dovuto alla sorpresa (imboscate, tranelli, aggressioni alle spalle, ecc.)

Cooperare: ha la facoltà di entrare in scena (e di restarci) ogni volta che il suo nome viene fatto ad alta voce da uno degli altri personaggi in scena.

Giovanni Dipanorelli

Il devoto

Giovanni è il tirapiedi di Lorenzo Strozzi, il proprietario della Trattoria di Chaweng e il suo impresario, ma ufficialmente è la pornostar dei film da lui prodotti. Meglio noto come Joe “Big Banana” per ovvi motivi d'immagine, ha girato settantaquattro film porno, tra cui il celeberrimo *L'uomo che circoncise Puberty Balance*. Per arrotondare i suoi compensi non disdegna il piccolo spaccio e occasionali avventure sessuali, sia con uomini che con donne. Giovanni, infatti, è bisessuale e non nasconde questa sua inclinazione.

L'avventura thailandese di Giovanni inizia svariati anni fa quando Lorenzo lo tira fuori dai guai in cui si dibatteva per una sua condotta sconsiderata in territorio italiano. Giovanni non ama ricordare quella circostanza ma prova ancora oggi una profondissima gratitudine per Lorenzo che, accogliendolo in Thailandia, lo ha definitivamente sottratto alla giustizia italiana e gli ha permesso di fare una vita ricca di avventure e di piaceri, sessuali e non. Ma la sua gratitudine diventa ben presto qualcosa di più: Giovanni ama Lorenzo ed è disposto quasi a qualunque cosa, pur di dimostrargli la sua lealtà.

Il fisico di Giovanni un tempo imponente, atletico e prestante comincia a risentire degli stravizi e dell'età non più verde: nonostante il metro e novantacinque di altezza, l'incedere curvo lo fa sembrare meno alto. I grossi occhi sgranati sul mondo sono ricoperti da un reticolo di venuzze rosse causate dalla reiterata somministrazione di alcol e fantasiose droghe locali (ad esempio i locali funghi “cacca di bufalo”, *gli hèt khîi khwai*). Nonostante questo la sua forza fisica è ancora notevole; è la reattività cerebrale che lascia un po' a desiderare.

Informazioni

Come tutti gli isolani, Giovanni ha sentito parlare della storia di *Nàam Thêp* e le sue figlie, dedite alla prostituzione rituale e a riti orgiastici. Non che ci creda: probabilmente si tratta delle follie di qualcuno che si è fatto troppi *hèt khîi khwai*, e anche se fosse vero, potrebbe essere interessante passare tutte le proprie ore di veglia ad accoppiarsi con femmine vogliose.

Obiettivi

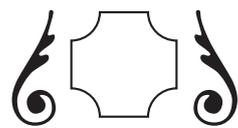
Difendere il proprio stile di vita e quello di Lorenzo da qualunque interferenza esterna.

Abilità

Combattere: Lotta +5 su tutti gli scontri in corpo a corpo o con armi a distanza.

Cooperare: ha la facoltà di entrare in scena (e di restarci) ogni volta che il suo nome viene fatto ad alta voce da uno degli altri personaggi in scena.

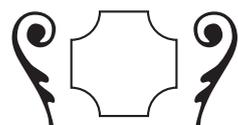
Dibattito



Lotta



Fortuna



ATTO I

 SCENA 1

 SCENA 2

 SCENA 3

ATTO II

 SCENA 1

 SCENA 2

 SCENA 3

ATTO III

 SCENA 1

 SCENA 2

 SCENA 3

ATTO IV

 SCENA 1

 SCENA 2

 SCENA 3

ATTO V

 SCENA 1

 SCENA 2

 SCENA 3

 1  2  3

 4  5  6

 7  8  9

 10  11  12

 13  14  15

Lorenzo Strozzi

Lo spietato

Lorenzo è un piccolo imprenditore italiano che ha deciso di investire i propri capitali all'estero. Nei primi anni '80, in Thailandia era possibile avviare redditizie attività con mezzi relativamente limitati e Lorenzo, come tanti altri, è partito con ciò che è rimasto dell'eredità di una vecchia zia, per costruirsi un futuro senza troppe rogne da sbrogliare o tasse da pagare. Grazie alla collaborazione di compaesani compiacenti e nativi avidi di denaro occidentale, Lorenzo avvia una fiorente attività come produttore di film porno. Oltre a questo ricco filone, diversifica le sue attività grazie a partecipazioni più o meno palesi in società di servizi e piccole imprese edili locali. Centro nevralgico dei suoi affari è la Trattoria di Chaweng, quello che passa come il miglior ristorante italiano di Ko Samui, meta di tutti i turisti italiani alla disperata ricerca di un piatto di pastasciutta.

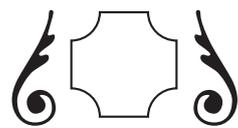
Dopo aver consolidato il suo impero economico da telenovela, Lorenzo decide di procurarsi un altro simbolo di potere: una bella moglie. Dopo attente valutazioni, la sua scelta cade su Sauen, una splendida (e impetuosa) thailandese nel fiore degli anni (e della bellezza). Lorenzo la sposa dopo una breve ma intensa storia ad alto contenuto erotico, non senza aver fatto opportunamente pesare la propria ricchezza, ingente per gli standard thailandesi.

La donna si rivela ben presto troppo indipendente per i suoi gusti e fin troppo intraprendente nell'insinuarsi tra le sue conoscenze e nell'allacciare "innocenti" rapporti d'affari con i suoi clienti o collaboratori, come ad esempio Giovanni Dipanorelli, meglio noto come Joe "Big banana", indiscussa star delle sue produzioni e fido tirapiedi.

Con la nascita di Yo, figlio di una dose eccessiva di *whiskey* thailandese, la situazione precipita e Sauen manifesta le sue spiccate doti di arpia e arrampicatrice sociale, al punto da consolidare in Lorenzo il sospetto di potersi ben presto trovare dal lato sbagliato di un pugnale. Ovviamente, la questione del suo prossimo, inevitabile divorzio lo spinge a rivalutare criticamente la questione del *farang* (lo straniero) rapito...

Lorenzo è alto, con un fisico asciutto e spigoloso, dall'età indefinibile. Sotto un taglio di capelli a spazzola, occhi gelidi da basilisco saettano ovunque valutando e soppesando chi gli attraversa la strada. La mandibola squadrata è perennemente piegata in un ghigno di insofferenza. Nelle conversazioni, blandire o minacciare sono le uniche due opzioni che prende in considerazione. La sua perenne sete di conquista e il suo senso di superiorità sugli altri esseri umani lo porta al totale disprezzo dei nativi: le "scimmie gialle", come le chiama, senza curarsi troppo di non essere udito da loro. Chiaramente non è suo interesse quello di essere ben voluto, preferisce essere temuto e rispettato per la capacità di disporre di tutto e di tutti a proprio piacimento.

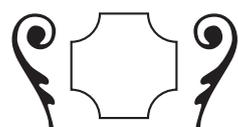
Dibattito



Lotta



Fortuna



ATTO I

 SCENA 1

 SCENA 2

 SCENA 3

ATTO II

 SCENA 1

 SCENA 2

 SCENA 3

ATTO III

 SCENA 1

 SCENA 2

 SCENA 3

ATTO IV

 SCENA 1

 SCENA 2

 SCENA 3

ATTO V

 SCENA 1

 SCENA 2

 SCENA 3

 1  2  3

 4  5  6

 7  8  9

 10  11  12

 13  14  15

Informazioni

Come tutti gli isolani, Lorenzo conosce bene miti e leggende delle isole, inclusa la storia di *Nàam Thêp* e le sue figlie, dedite alla prostituzione rituale e a riti orgiastici. La notizia del rapimento del vecchio *farang* (*straniero*, in thailandese) ha già fatto il giro dell'isola ma questo non è un suo problema, almeno finché la questione non danneggia i suoi affari. Il suo unico interesse è che il mormorio provocato dalla questione si plachi rapidamente affinché le scimmie gialle tornino ai loro compiti senza ulteriori distrazioni.

Obiettivi

Liberarsi di Sauen e far sì che la questione si plachi rapidamente, sollevando la minor quantità possibile di polvere, senza rimetterci un solo *baht*.

Abilità

Cospirare: Dibattito +5 nel persuadere un singolo personaggio a partecipare a un'azione collettiva da compiersi entro la scena successiva.

Ingannare: Dibattito +5 nel persuadere un singolo personaggio a compiere una determinata azione entro la fine della scena (anche a bere "inconsapevolmente" una coppa di vino avvelenato).

Lorenzo Strozzi

L'amante tradito

Lorenzo è un piccolo imprenditore italiano che ha deciso di investire i propri capitali all'estero. Nei primi anni '80, in Thailandia era possibile avviare redditizie attività con mezzi relativamente limitati e Lorenzo, come tanti altri, è partito con ciò che è rimasto dell'eredità di una vecchia zia, per costruirsi un futuro senza troppe rogne da sbrogliare o tasse da pagare. Grazie alla collaborazione di compaesani compiacenti e nativi avidi di denaro occidentale, Lorenzo avvia una fiorente attività come produttore di film porno. Oltre a questo ricco filone, diversifica le sue attività grazie a partecipazioni più o meno palesi in società di servizi e piccole imprese edili locali. Centro nevralgico dei suoi affari è la Trattoria di Chaweng, quello che passa come il miglior ristorante italiano di Ko Samui, meta di tutti i turisti italiani alla disperata ricerca di un piatto di pastasciutta.

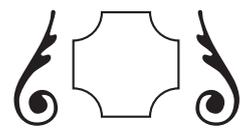
Inebriato dalla facilità con cui è possibile fare affari in Thailandia, Lorenzo non bada a spese e passa da una femmina all'altra fino a quando non incontra Sauen, una splendida donna dal carattere tutt'altro che remissivo, di cui s'innamora perdutamente. Lorenzo la sposa dopo una breve ma intensa storia ad alto contenuto erotico, forte della sua fortuna economica e della sua smisurata fiducia in sé stesso.

Il rapporto con Sauen si guasta ben presto a causa del caratteraccio di Lorenzo e le continue tensioni indotte dagli affari, ormai troppo estesi per poter essere seguiti agevolmente da una sola persona. Il fatto che Sauen leghi con i suoi collaboratori, come ad esempio Giovanni Dipanorelli, meglio noto come Joe "Big banana", indiscussa star delle sue produzioni e fidato tirapiedi, fa nascere in lui il sospetto che la donna stia tramando qualcosa a suo danno.

Con la nascita di Yo, tentativo quasi disperato di recuperare il rapporto con Sauen, la situazione precipita e la donna si allontana sempre di più da lui, al punto da consolidare in Lorenzo il sospetto di potersi ben presto trovare ad affrontare la perdita della moglie e, con lei, tempo e danaro, e immagine. Ovviamente, la questione del suo prossimo, inevitabile divorzio lo spinge a rivalutare criticamente la questione del *farang* (lo straniero) rapito...

Lorenzo è alto, con un fisico asciutto e spigoloso, dall'età indefinibile. Sotto un taglio di capelli a spazzola, occhi penetranti saettano ovunque valutando e soppesando chi gli attraversa la strada. La mandibola squadrata è perennemente piegata in un ghigno di derisione: il suo becero senso dell'umorismo è famoso in tutta Chaweng. La sua perenne sete di conquista e il suo senso di superiorità sugli altri esseri umani lo porta al totale disprezzo dei nativi: le "scimmie gialle", come le chiama, senza curarsi troppo di non essere udito da loro. Chiaramente non è suo interesse quello di essere ben voluto, preferisce essere temuto e rispettato per la capacità di disporre di tutto e di tutti a proprio piacimento.

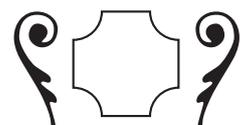
Dibattito



Lotta



Fortuna



ATTO I

SCENA 1

SCENA 2

SCENA 3

ATTO II

SCENA 1

SCENA 2

SCENA 3

ATTO III

SCENA 1

SCENA 2

SCENA 3

ATTO IV

SCENA 1

SCENA 2

SCENA 3

ATTO V

SCENA 1

SCENA 2

SCENA 3

1 2 3

4 5 6

7 8 9

10 11 12

13 14 15

Informazioni

Come tutti gli isolani, Lorenzo conosce bene miti e leggende delle isole, inclusa la storia di *Nàam Thêp* e le sue figlie, dedite alla prostituzione rituale e a riti orgiastici. La notizia del rapimento del vecchio *farang* (*straniero*, in thailandese) ha già fatto il giro dell'isola ma questo non è un suo problema, almeno finché la questione non danneggia i suoi affari.

Obiettivi

Liberarsi di Sauen sollevando la minor quantità possibile di polvere, senza rimetterci un solo *baht*.

Abilità

Cospirare: Dibattito +5 nel persuadere un singolo personaggio a partecipare a un'azione collettiva da compiersi entro la scena successiva.

Mediazione: Dibattito +5 in qualsiasi trattativa di negoziazione tra due o più contendenti.

Sauen Jong Pang

L'avida seduttrice

Settima figlia femmina di una coppia di thailandesi che non si sono mai allontanati da Ko Samui, Sauen impara fin da piccola a ritagliarsi i propri spazi di libertà e fugge di casa a dodici anni per iniziare la vita da *bar girl* nei vari localini per turisti di Ko Samui. In uno di questi conosce Lorenzo Strozzi, un italiano da poco giunto in Thailandia in cerca di fortuna, e lo sposa dopo una breve e intensa relazione ad alta gradazione erotica. Abbandona la sua miserabile vita e affianca Lorenzo nell'amministrazione dei suoi affari, tra cui la produzione di film porno, la conduzione della Trattoria di Chaweng e mille altri intrallazzi con i nativi. Non è tutt'oro quel che luccica: Lorenzo si rivela ben presto un insaziabile quanto violento amante. Dopo la nascita del piccolo Yo, frutto benedetto di un rapporto particolarmente doloroso, matura in lei la decisione di eliminare il marito, intascare il suo danaro e godersi finalmente la vita. Sauen tiene sempre d'occhio i *farang* (gli stranieri) di passaggio, nella speranza di trovare un uomo da circuire e convincere a fare il lavoro sporco per lei. Il suo asso nella manica è Joe "Big Banana", spregiudicato factotum di Lorenzo, fin troppo sensibile ad argomentazioni finanziarie o... sessuali.

Ancora nel fiore degli anni, Sauen è una splendida orientale dal fisico minuto ma dalle forme squisitamente femminili. Lunghi capelli corvini le ricadono sulle spalle, circondando l'ovale perfetto del suo viso, in cui sfavillano i due diamanti neri che sono i suoi occhi, tenebrosi e insondabili. Non ama coprire ciò che la Natura le ha fornito, se non con le sete più pregiate, tagliate per lasciar ben poco all'immaginazione. Oltre alla familiare parlata delle isole, conosce l'inglese e un italiano comprensibile, anche se con evidenti difetti di pronuncia.

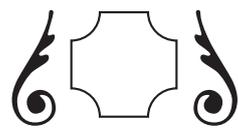
Informazioni

Come tutti gli isolani, Sauen conosce bene miti e leggende delle isole, inclusa la storia di *Nàam Thêp* e le sue figlie, dedite alla prostituzione rituale e a riti orgiastici, che rapiscono stranieri soli per offrirli alla Madre. Esiste però un patto non scritto tra la razza di *Nàam Thêp* e gli Uomini: nessuno che lasci un filo dietro di sé può essere portato a Ko Tao, dalla Madre. La notizia del rapimento del vecchio *farang* (straniero, in thailandese) ha già fatto il giro dell'isola e la comunità è seriamente preoccupata: poiché le donne rana hanno violato il Patto, ci saranno ripercussioni imprevedibili...

Obiettivi

Far sparire per sempre Lorenzo e godersi i suoi soldi, possibilmente ricorrendo ad un complice. Aiutare i *farang* in difficoltà potrebbe essere il modo migliore di far sparire Lorenzo, usandolo come merce di scambio per le figlie di *Nàam Thêp*. Naturalmente *Big Banana* dovrà andare con loro per assicurarsi che tutto fili liscio...

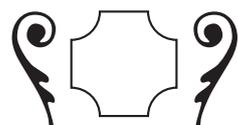
Dibattito



Lotta



Fortuna



ATTO I

 SCENA 1

 SCENA 2

 SCENA 3

ATTO II

 SCENA 1

 SCENA 2

 SCENA 3

ATTO III

 SCENA 1

 SCENA 2

 SCENA 3

ATTO IV

 SCENA 1

 SCENA 2

 SCENA 3

ATTO V

 SCENA 1

 SCENA 2

 SCENA 3

 1  2  3

 4  5  6

 7  8  9

 10  11  12

 13  14  15

Abilità

Seduazione: Dibattito +5 nell'affascinare completamente un singolo personaggio e convincerlo a fare qualsiasi cosa per tutta la durata di una scena.

Tradimento: indicare segretamente al regista un personaggio: questi dovrà scartare casualmente una Frase Fatta in suo possesso (una volta per scena).

Sauen Jong Pang

La moglie oltraggiata

Settima figlia femmina di una coppia di thailandesi che non si sono mai allontanati da Ko Samui, Sauen impara fin da piccola a badare a sé stessa e, a soli dodici anni, inizia la vita da *bar girl* nei vari localini per turisti di Ko Samui per guadagnare qualcosa ed affrancarsi da un'endemica povertà. In uno di questi conosce Lorenzo Strozzi, un italiano da poco giunto in Thailandia in cerca di fortuna, e lo sposa dopo una breve e intensa relazione ad alta gradazione erotica. Abbandona la sua miserabile vita e affianca Lorenzo nell'amministrazione dei suoi affari, tra cui la produzione di film porno e la conduzione della Trattoria di Chaweng. Non è tutt'oro quel che luccica: Lorenzo si rivela ben presto un insaziabile quanto violento amante. Dopo la nascita del piccolo Yo, frutto benedetto di un rapporto particolarmente doloroso, matura in lei la decisione di eliminare il marito, intascare il suo danaro e assicurare così un futuro migliore al piccolo Yo. Poiché Lorenzo è troppo in vista, Sauen ha già rinunciato a rivolgersi agli isolani per tenere d'occhio, invece, i *farang* di passaggio, nella speranza di trovare qualcuno disposto a tirarla fuori dalla sua terribile schiavitù domestica. Il suo asso nella manica è Joe "Big Banana", spregiudicato factotum di Lorenzo, fin troppo sensibile ad argomentazioni finanziarie o sessuali, da usare come manovalanza per il lavoro sporco.

Ancora nel fiore degli anni, Sauen è una splendida orientale dal fisico minuto ma dalle forme squisitamente femminili. Lunghi capelli corvini le ricadono sulle spalle, circondando l'ovale perfetto del suo viso, in cui sfavillano i due diamanti neri che sono i suoi occhi, tenebrosi e insondabili. Non ama coprire ciò che la Natura le ha fornito, se non con le sete più pregiate, tagliate per lasciar ben poco all'immaginazione. Oltre alla familiare parlata delle isole, conosce l'inglese e un italiano comprensibile, anche se con evidenti difetti di pronuncia.

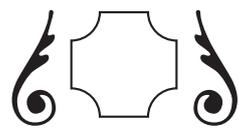
Informazioni

Come tutti gli isolani, Sauen conosce bene miti e leggende delle isole, inclusa la storia di *Nàam Thêp* e le sue figlie, dedite alla prostituzione rituale e a riti orgiastici, che rapiscono stranieri soli per offrirli alla Madre. Esiste però un patto non scritto tra la razza di *Nàam Thêp* e gli Uomini: nessuno che lasci un filo dietro di sé può essere portato a Ko Tao, dalla Madre. La notizia del rapimento del vecchio *farang* (*straniero*, in thailandese) ha già fatto il giro dell'isola e la comunità è seriamente preoccupata: poiché le donne rana hanno violato il Patto, ci saranno ripercussioni imprevedibili...

Obiettivi

Far sparire per sempre Lorenzo e crescere suo figlio Yo. Aiutare i *farang* in difficoltà potrebbe essere il modo migliore di far sparire Lorenzo, usandolo come merce di scambio per le figlie di *Nàam Thêp*. Naturalmente *Big Banana* dovrà andare con loro per assicurarsi che tutto fili liscio...

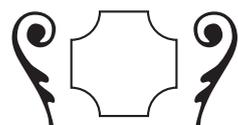
Dibattito



Lotta



Fortuna



ATTO I

 SCENA 1

 SCENA 2

 SCENA 3

ATTO II

 SCENA 1

 SCENA 2

 SCENA 3

ATTO III

 SCENA 1

 SCENA 2

 SCENA 3

ATTO IV

 SCENA 1

 SCENA 2

 SCENA 3

ATTO V

 SCENA 1

 SCENA 2

 SCENA 3

 1  2  3

 4  5  6

 7  8  9

 10  11  12

 13  14  15

Abilità

Seduazione: Dibattito +5 nell'affascinare completamente un singolo personaggio e convincerlo a fare qualsiasi cosa per tutta la durata di una scena.

Sobillare: Lotta +5 a favore di un personaggio che compie l'azione richiesta.

Yuon Yamato

Il Male

Yuon non ha ricordi chiari della sua infanzia. E' vagamente cosciente delle trasformazioni operate in lei dal *Nom Mae Ouan*, il latte degli dèi, ma ogni fibra del suo essere vibra per i geni dormienti di *Nàam Thêp* e sa benissimo che, un giorno, raggiungerà le sue sorelle in forma anfibia a festeggiare gli sforzi riproduttivi dell'Angelo del Mare e della Colonna della Città, il *Làk Muang*. Ma ora il suo dovere è quello di tenere occhi e orecchi bene aperti, di muoversi ancora tra gli umani e procurare all'Angelo del Mare e alle sue figlie altri uomini per le loro necessità. Essere la gran sacerdotessa di *Nàam Thêp* è un onore incommensurabile, grande la ricompensa per il fedele servizio e smisurata la pena in caso di fallimento.

Il rapimento del vecchio *farang* (*straniero*, in thailandese) rischia di spezzare un equilibrio vecchio di secoli. Esiste infatti un patto non scritto tra la razza di *Nàam Thêp* e gli Uomini: nessuno che lasci un filo dietro di sé può essere rapito e portato a Ko Tao, dalla Madre. *Nàam Thêp* non è contenta di quello che è successo e a lei non resta che riparare al torto fatto e affrontare le conseguenze del suo errore o dimostrare che il potere del *Phrà* si è indebolito a tal punto da poter considerare nullo l'antico Patto. E inaugurare una nuova era.

Yuon ha ancora forma umana, una splendida forma. Come tutte le figlie di *Nàam Thêp*, ha lunghi capelli corvini e curve mozzafiato; tratti orientali molto delicati e un fisico tonico e flessuoso. In qualità di gran sacerdotessa, le figlie di *Nàam Thêp* le devono cieca obbedienza.

Informazioni

Ovviamente Yuon sa tutto della questione. L'unica cosa che ignora è quale sarà la reazione del *Phrà* all'inaspettato rapimento del *farang*.

Obiettivi

Scoprire il gioco del *Phrà* e vanificarne gli sforzi per dimostrare che il Patto non ha più ragione di essere rispettato.

Abilità

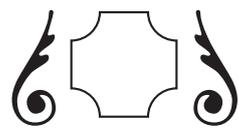
Ingannare: Dibattito +5 nel persuadere un singolo personaggio a compiere una determinata azione entro la fine della scena (anche a bere "inconsapevolmente" una coppa di vino avvelenato).

Terrorizzare: Dibattito +5 nel mettere in fuga gli altri personaggi in scena.

Regole Speciali

L'apparizione di *Nàam Thêp*: una sola volta per atto, Yuon può evocare *Nàam Thêp* o un numero di sue figlie pari al numero di

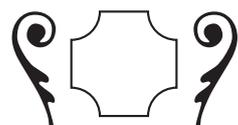
Dibattito



Lotta



Fortuna



ATTO I

 SCENA 1

 SCENA 2

 SCENA 3

ATTO II

 SCENA 1

 SCENA 2

 SCENA 3

ATTO III

 SCENA 1

 SCENA 2

 SCENA 3

ATTO IV

 SCENA 1

 SCENA 2

 SCENA 3

ATTO V

 SCENA 1

 SCENA 2

 SCENA 3

 1  2  3

 4  5  6

 7  8  9

 10  11  12

 13  14  15

giocatori in scena. L'evocazione di *Nàam Thêp* può avvenire solo nelle scenografie che comprendano mare o spiaggia e in tutte quelle di Ko Tao. L'evocazione delle figlie di *Nàam Thêp* può avvenire in qualunque luogo pubblicamente accessibile, tranne che al Tempio del *Big Buddha*.

Le figlie di *Nàam Thêp*

Le figlie di *Nàam Thêp* sono una razza ibrida di umani e abitanti del profondo. Il ceppo originario si deve ai lodevoli sforzi riproduttivi di *Nàam Thêp* e del *Làk Muang* di turno i quali, ad ogni tornata, generano intere cucciolate di nuove adepti, amorevolmente accudite dalle altre sorelle.

Tra queste, una assume il ruolo di gran sacerdotessa e, fino alla sua metamorfosi finale in rana (intorno al cinquantesimo anno di età), dispone dell'abilità di evocare *Nàam Thêp*, nonché della cieca obbedienza delle sorelle, sia quelle ancora umane che delle altre.

A differenza delle normali donne thailandesi, le figlie di *Nàam Thêp* si assomigliano tutte: il loro fisico è giunonico, dal seno prorompente, e raggiungono spesso il metro e ottanta di altezza.

Un altro modo per ingrossare le file delle figlie di *Nàam Thêp* è quello di bere il *Nom Mae Ouan*, il latte degli dèi. Il suo effetto provoca la metamorfosi in rana e confonde il cervello, ma i suoi effetti sono meno pronunciati e più lenti rispetto ai geni ereditati direttamente dalla Madre.

Il *Black Mama Drink* è il bar gestito dalle figlie di *Nàam Thêp* e rappresenta la trappola preferenziale per radunare *farang* compiacenti da usare per le necessità della Madre e le sue figlie anfibie. Questo locale è accuratamente evitato da tutti i nativi, solo i turisti lo frequentano, ubriachi al punto da non capire cosa sta per succedere loro.

La spiaggia di Ao Muang è l'approdo dell'isola di Ko Tao, nelle cui caverne vive *Nàam Thêp* e la sua genia anfibia. La spiaggia è evitata da tutti, soprattutto di notte. Chi vi si avventura non fa mai ritorno: finisce a rifornire la dispensa delle figlie di *Nàam Thêp*.

Yuon Yamato

La predestinata

Yuon non ha ricordi chiari di quando era ancora un essere umano. E' vagamente cosciente delle trasformazioni operate in lei dal *Nom Mae Ouan*, il latte degli dèi, la bevanda maledetta offertale da una misteriosa donna che le aveva promesso un modo rapido per sfuggire alla squallida vita da *bar girl* che era stata costretta a intraprendere. Ma ha già visto *Nàam Thêp* e lei le ha parlato. Ora sa quale destino l'aspetta e conosce bene il suo dovere: tenere occhi e orecchi bene aperti, muoversi tra gli umani e procurare all'Angelo del Mare e alle sue figlie uomini per le loro necessità. Essere la gran sacerdotessa di *Nàam Thêp* è un onore incommensurabile, grande la ricompensa per il fedele servizio e smisurata la pena in caso di fallimento.

Il rapimento del vecchio *farang* (*straniero*, in thailandese) rischia di spezzare un equilibrio vecchio di secoli. Esiste infatti un patto non scritto tra la razza di *Nàam Thêp* e gli Uomini: nessuno che lasci un filo dietro di sé può essere rapito e portato a Ko Tao, dalla Madre. *Nàam Thêp* non è contenta di quello che è successo e a lei non resta che riparare al torto fatto e affrontare le conseguenze del suo errore o dimostrare che il potere del *Phrà* si è indebolito a tal punto da poter considerare nullo l'antico Patto. Nel più profondo recesso del suo cuore, la sua metà ancora umana desidera ardentemente non aver mai bevuto il latte degli dèi.

Yuon ha ancora forma umana, una splendida forma. Come tutte le figlie di *Nàam Thêp*, ha lunghi capelli corvini e curve mozzafiato; tratti orientali molto delicati e un fisico tonico e flessuoso. In qualità di gran sacerdotessa, le figlie di *Nàam Thêp* le devono cieca obbedienza.

Yuon è ancora tormentata dalla sua parte umana e spera di trovare una comoda via d'uscita dalla sua situazione.

Informazioni

Ovviamente Yuon sa tutto della questione. L'unica cosa che ignora è quale sarà la reazione del *Phrà* all'inaspettato rapimento del *farang*. In verità, Yuon teme la reazione del *Phrà*.

Obiettivi

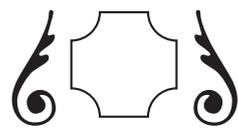
Salvare la vita e, se possibile, l'anima.

Abilità

Ingannare: Dibattito +5 nel persuadere un singolo personaggio a compiere una determinata azione entro la fine della scena (anche a bere "inconsapevolmente" una coppa di vino avvelenato).

Terrorizzare: Dibattito +5 nel mettere in fuga gli altri personaggi in scena.

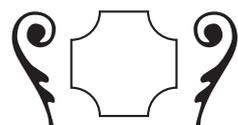
Dibattito



Lotta



Fortuna



ATTO I

 SCENA 1

 SCENA 2

 SCENA 3

ATTO II

 SCENA 1

 SCENA 2

 SCENA 3

ATTO III

 SCENA 1

 SCENA 2

 SCENA 3

ATTO IV

 SCENA 1

 SCENA 2

 SCENA 3

ATTO V

 SCENA 1

 SCENA 2

 SCENA 3

 1

 2

 3

 4

 5

 6

 7

 8

 9

 10

 11

 12

 13

 14

 15

Regole Speciali

L'apparizione di *Nàam Thêp*: una sola volta per atto, Yuon può evocare *Nàam Thêp* o un numero di sue figlie pari al numero di giocatori in scena. L'evocazione di *Nàam Thêp* può avvenire solo nelle scenografie che comprendano mare o spiaggia e in tutte quelle di Ko Tao. L'evocazione delle figlie di *Nàam Thêp* può avvenire in qualunque luogo pubblicamente accessibile, tranne che al Tempio del *Big Buddha*.

Le figlie di *Nàam Thêp*

Le figlie di *Nàam Thêp* sono una razza ibrida di umani e abitanti del profondo. Il ceppo originario si deve ai lodevoli sforzi riproduttivi di *Nàam Thêp* e del *Làk Muang* di turno i quali, ad ogni tornata, generano intere cucciolate di nuove adepti, amorevolmente accudite dalle altre sorelle.

Tra queste, una assume il ruolo di gran sacerdotessa e, fino alla sua metamorfosi finale in rana (intorno al cinquantesimo anno di età), dispone dell'abilità di evocare *Nàam Thêp*, nonché della cieca obbedienza delle sorelle, sia quelle ancora umane che delle altre.

A differenza delle normali donne thailandesi, le figlie di *Nàam Thêp* si assomigliano tutte: il loro fisico è giunonico, dal seno prorompente, e raggiungono spesso il metro e ottanta di altezza.

Un altro modo per ingrossare le file delle figlie di *Nàam Thêp* è quello di bere il *Nom Mae Ouan*, il latte degli dèi. Il suo effetto provoca la metamorfosi in rana e confonde il cervello, ma i suoi effetti sono meno pronunciati e più lenti rispetto ai geni ereditati direttamente dalla Madre.

Il *Black Mama Drink* è il bar gestito dalle figlie di *Nàam Thêp* e rappresenta la trappola preferenziale per radunare *farang* compiacenti da usare per le necessità della Madre e le sue figlie anfibie. Questo locale è accuratamente evitato da tutti i nativi, solo i turisti lo frequentano, ubriachi al punto da non capire cosa sta per succedere loro.

La spiaggia di Ao Muang è l'approdo dell'isola di Ko Tao, nelle cui caverne vive *Nàam Thêp* e la sua genia anfibia. La spiaggia è evitata da tutti, soprattutto di notte. Chi vi si avventura non fa mai ritorno: finisce a rifornire la dispensa delle figlie di *Nàam Thêp*.

Il Phrà

Il Bene

Ormai da molti anni il *Phrà* si occupa dell'armonia e dell'equilibrio di Ko Samui, tanto da non ricordare più neanche il proprio nome. Per tutti egli è il *Phrà*, il sacerdote anziano, ma pochi monaci sanno che, in realtà, egli è il *Phrà* da molti anni, anzi, da molti... secoli.

I suoi ricordi più antichi sono sprazzi di felicità familiare, sostituiti ben presto dall'addestramento al Tempio, avvenuto durante la sua gioventù ormai lontanissima. Segue un periodo di confusione, la cui unica costante è una presenza, calda, luminosissima, manifestazione del Buddha, la sua guida durante la Transizione...

Da qui tutto torna limpido, di una chiarezza senza età: una successione di studio, confronti con il Male, di altro studio, ancora il Male, poi la coscienza della sua nuova condizione, dell'Inevitabile e dell'importanza dell'Equilibrio. La sua capacità di spaziare dal passato al futuro lo rende cauto e indiretto negli interventi. Ora deve ricucire un piccolo strappo e per farlo dovrà nuovamente confrontarsi con un'antica avversaria.

Nonostante il suo aspetto da ultranovantenne, il *Phrà* è tonico e dalla mente agile. Si aggira per il Tempio osservando il comportamento dei monaci e fermandosi di tanto in tanto a parlare con i giovani. Indossa esclusivamente il saio rosso della tradizione e non ha neanche più bisogno di rasare il capo, ormai desertificato da una alopecia terminale. Conosce più lingue di ogni uomo ancora vivente ma ha imparato da tempo che il modo migliore di ottenere qualcosa è fingere di parlare solo *thai*, soprattutto in presenza di turisti *farang* (*stranieri*, in thailandese).

Informazioni

Il *Phrà* conosce ogni cosa relativa a *Nàm Thêp* e le sue figlie (vedi apposita appendice). Sa anche molto dell'inopportuno rapimento di Filippo Vespasiani da parte della sorellanza.

Obiettivi

Ricucire lo strappo, ovvero salvare il povero Filippo dalle figlie di *Nàm Thêp* senza al contempo lasciarsi coinvolgere nel conflitto, almeno finché Yuon rispetterà le regole.

Abilità

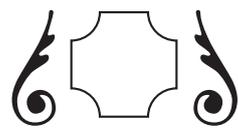
Preveggenza: Fortuna +5 per evitare ogni tipo di problemi.

Forza della Fede: Lotta +5 contro *Nàm Thêp*, le sue figlie o i loro seguaci.

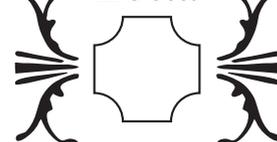
Regole speciali

L'apparizione del Phrà: normalmente il *Phrà* non compare mai in scena direttamente, ma sceglie invece un suo rappresentante tra

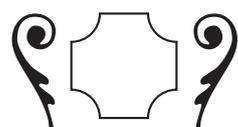
Dibattito



Lotta



Fortuna



ATTO I

SCENA 1

SCENA 2

SCENA 3

ATTO II

SCENA 1

SCENA 2

SCENA 3

ATTO III

SCENA 1

SCENA 2

SCENA 3

ATTO IV

SCENA 1

SCENA 2

SCENA 3

ATTO V

SCENA 1

SCENA 2

SCENA 3

1 2 3

4 5 6

7 8 9

10 11 12

13 14 15

quelli a disposizione. Una sola volta per atto può invece presentarsi direttamente. Mentre il *Phrà* è in scena, non si può evocare *Nàam Thêp*, né le sue figlie, né giocare alcuna carta. Il *Phrà* non può comparire in nessuna scenografia di Ko Tao.

Abilità dei rappresentanti del *Phrà*: una volta per scena, il *Phrà* può trasferire **Preveggenza** o **Forza della Fede** a uno qualunque dei suoi rappresentanti in scena. L'effetto si può attivare sia con il *Phrà* in scena che dietro le quinte; l'effetto permane fino alla fine della scena.

Le figlie di *Nàam Thêp*

Le figlie di *Nàam Thêp* sono una razza ibrida di umani e abitanti del profondo. Il ceppo originario si deve ai lodevoli sforzi riproduttivi di *Nàam Thêp* e del *Làk Muang* di turno i quali, ad ogni tornata, generano intere cucciolate di nuove adepti, amorevolmente accudite dalle altre sorelle.

Tra queste, una assume il ruolo di gran sacerdotessa e, fino alla sua metamorfosi finale in rana (intorno al cinquantesimo anno di età), dispone dell'abilità di evocare *Nàam Thêp*, nonché della cieca obbedienza delle sorelle, sia quelle ancora umane che delle altre.

A differenza delle normali donne thailandesi, le figlie di *Nàam Thêp* si assomigliano tutte: il loro fisico è giunonico, dal seno prorompente, e raggiungono spesso il metro e ottanta di altezza.

Un altro modo per ingrossare le file delle figlie di *Nàam Thêp* è quello di bere il *Nom Mae Ouan*, il latte degli dèi. Il suo effetto provoca la metamorfosi in rana e confonde il cervello, ma i suoi effetti sono meno pronunciati e più lenti rispetto ai geni ereditati direttamente dalla Madre.

Il *Black Mama Drink* è il bar gestito dalle figlie di *Nàam Thêp* e rappresenta la trappola preferenziale per radunare *farang* compiacenti da usare per le necessità della Madre e le sue figlie anfibie. Questo locale è accuratamente evitato da tutti i nativi, solo i turisti lo frequentano, ubriachi al punto da non capire cosa sta per succedere loro.

La spiaggia di Ao Muang è l'approdo dell'isola di Ko Tao, nelle cui caverne vive *Nàam Thêp* e la sua genia anfibia. La spiaggia è evitata da tutti, soprattutto di notte. Chi vi si avventura non fa mai ritorno: finisce a rifornire la dispensa delle figlie di *Nàam Thêp*.

Il rapimento del vecchio *farang* rischia di spezzare un equilibrio vecchio di secoli. Esiste infatti un patto non scritto tra la razza di *Nàam Thêp* e gli Uomini: nessuno che lasci un filo dietro di sé può essere rapito e portato a Ko Tao, dalla Madre.

Il Phrà

Il predestinato

Ormai da molti anni il *Phrà* si occupa dell'armonia e dell'equilibrio di Ko Samui, tanto da non ricordare più neanche il proprio nome. Per tutti egli è il *Phrà*, il sacerdote anziano, eppure una volta è stato un bambino come tanti altri, prima di trovare l'Illuminazione. Stabilito che egli era la reincarnazione del precedente *Phrà*, fu avviato al Tempio e qui addestrato a divenire il nuovo *Phrà*.

Man mano che la sua conoscenza cresceva, acquisiva coscienza delle cose del mondo, incluse quelle che pochi conoscono, come le mille manifestazioni del Male. Ma le cose da fare, i doveri del *Phrà*, sono innumerevoli. E anche le manifestazioni del Male possono ricevere solo una piccola parte della sua attenzione. Ora che le figlie di *Nàam Thêp* hanno violato il Patto, dovrà limitarsi a qualche piccola spintarella per mettere i *farang* (gli stranieri) nella giusta direzione, e riservare il proprio intervento solo nel caso in cui il Male intervenga direttamente. Per il resto, i suoi seguaci saranno i suoi occhi e le sue orecchie. Le mani ce le metteranno i *farang*.

Nonostante il suo aspetto da ultranovantenne, il *Phrà* è tonico e dalla mente agile. Si aggira per il Tempio osservando il comportamento dei monaci e fermandosi di tanto in tanto a parlare con i giovani. Indossa esclusivamente il saio rosso della tradizione e non ha neanche più bisogno di rasare il capo, ormai desertificato da una alopecia terminale. Conosce molti idiomi moderni e sa leggere iscrizioni ben più antiche dell'alba dell'Uomo, ma ha imparato da tempo che il modo migliore di ottenere qualcosa è fingere di parlare solo *thai*, soprattutto in presenza di turisti *farang*.

Informazioni

Il *Phrà* conosce ogni cosa relativa a *Nàam Thêp* e le sue figlie (vedi apposita appendice). Sa anche molto dell'inopportuno rapimento di Filippo Vespasiani da parte della sorellanza.

Obiettivi

Ricucire lo strappo, ovvero salvare il povero Filippo dalle figlie di *Nàam Thêp* senza al contempo lasciarsi coinvolgere nel conflitto, almeno finché Yuon rispetterà le regole.

Abilità

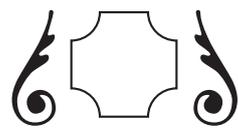
Preveggenza: Fortuna +5 per evitare ogni tipo di problemi.

Forza della Fede: Lotta +5 contro *Nàam Thêp*, le sue figlie o i loro seguaci.

Regole speciali

L'apparizione del Phrà: normalmente il *Phrà* non compare mai in scena direttamente, ma sceglie invece un suo rappresentante tra quelli a disposizione. Una sola volta per atto può invece presentarsi

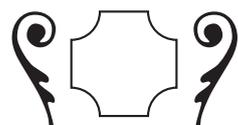
Dibattito



Lotta



Fortuna



ATTO I

SCENA 1

SCENA 2

SCENA 3

ATTO II

SCENA 1

SCENA 2

SCENA 3

ATTO III

SCENA 1

SCENA 2

SCENA 3

ATTO IV

SCENA 1

SCENA 2

SCENA 3

ATTO V

SCENA 1

SCENA 2

SCENA 3

1 2 3

4 5 6

7 8 9

10 11 12

13 14 15

direttamente. Mentre il *Phrà* è in scena, non si può evocare *Nàam Thêp*, né le sue figlie, né giocare alcuna carta. Il *Phrà* non può comparire in nessuna scenografia di Ko Tao.

Abilità dei rappresentanti del *Phrà*: una volta per scena, il *Phrà* può trasferire **Preveggenza** o **Forza della Fede** a uno qualunque dei suoi rappresentanti in scena. L'effetto si può attivare sia con il *Phrà* in scena che dietro le quinte; l'effetto permane fino alla fine della scena.

Le figlie di *Nàam Thêp*

Le figlie di *Nàam Thêp* sono una razza ibrida di umani e abitanti del profondo. Il ceppo originario si deve ai lodevoli sforzi riproduttivi di *Nàam Thêp* e del *Làk Muang* di turno i quali, ad ogni tornata, generano intere cucciolate di nuove adepti, amorevolmente accudite dalle altre sorelle.

Tra queste, una assume il ruolo di gran sacerdotessa e, fino alla sua metamorfosi finale in rana (intorno al cinquantesimo anno di età), dispone dell'abilità di evocare *Nàam Thêp*, nonché della cieca obbedienza delle sorelle, sia quelle ancora umane che delle altre.

A differenza delle normali donne thailandesi, le figlie di *Nàam Thêp* si assomigliano tutte: il loro fisico è giunonico, dal seno prorompente, e raggiungono spesso il metro e ottanta di altezza.

Un altro modo per ingrossare le file delle figlie di *Nàam Thêp* è quello di bere il *Nom Mae Ouan*, il latte degli dèi. Il suo effetto provoca la metamorfosi in rana e confonde il cervello, ma i suoi effetti sono meno pronunciati e più lenti rispetto ai geni ereditati direttamente dalla Madre.

Il *Black Mama Drink* è il bar gestito dalle figlie di *Nàam Thêp* e rappresenta la trappola preferenziale per radunare *farang* compiacenti da usare per le necessità della Madre e le sue figlie anfibie. Questo locale è accuratamente evitato da tutti i nativi, solo i turisti lo frequentano, ubriachi al punto da non capire cosa sta per succedere loro.

La spiaggia di Ao Muang è l'approdo dell'isola di Ko Tao, nelle cui caverne vive *Nàam Thêp* e la sua genia anfibia. La spiaggia è evitata da tutti, soprattutto di notte. Chi vi si avventura non fa mai ritorno: finisce a rifornire la dispensa delle figlie di *Nàam Thêp*.

Il rapimento del vecchio *farang* rischia di spezzare un equilibrio vecchio di secoli. Esiste infatti un patto non scritto tra la razza di *Nàam Thêp* e gli Uomini: nessuno che lasci un filo dietro di sé può essere rapito e portato a Ko Tao, dalla Madre.

I rappresentanti del Phrà

Pierre Moustache

Pierre è il tipico marinaio che ha viaggiato in lungo e in largo per il mondo, provando nuove esperienze ed assaporando il gusto della libertà. Quando è stato catturato, dopo un primo momento di smarrimento, ha accettato la sua nuova condizione di *Làk Muang*, tanto da avere seri dubbi sull'effettiva necessità di abbandonare il suo attuale ruolo, adorato dalla sua elefantiaca amante, servito e riverito dalle di lei artigliate figliolette (le sirene!), futuro padre di una nuova cucciolata di ranocchie antropomorfe, destinato a essere ricordato nei secoli. Gli unici dubbi nascono quando vede la raccolta di crani e falli imbalsamati che conserva gelosamente la sua deforme amante.

Il francese, con gli occhi chiari ed i capelli rossi, vestito con calzoncini corti e una canottiera azzurra che lascia scoperti vari tatuaggi sulle braccia, ha perennemente una sigaretta che gli penzola dal lato della bocca. Ora vaga per i cunicoli di Ko Tao, inebriato dalla sua nuova esperienza sessuale con *Nàm Thêp*. Probabilmente la cosa lo ha privato di una considerevole fetta di sanità mentale rendendolo vagamente psicotico e assolutamente imprevedibile.

Ton Sung Li

Ton è un intraprendente uomo d'affari che ha fatto del turismo il suo principale campo d'affari. Proprietario di una delle maggiori agenzie di viaggi di Ko Samui, sta ora affrontando la via del monaco, tradizionale appuntamento di tutti i devoti buddisti. Questo lo ha portato a conoscere il *Phrà* che lo ha praticamente eletto a suo assistente personale. Ton non si chiede mai che cosa pensi il *Phrà*, si fida ciecamente di lui ed esegue devotamente i suoi ordini, anche se preferisce chiamarle preghiere.

Ton è un orientale colto e sereno, sempre rapato a zero e intabarrato nella tradizionale veste rossa dei sacerdoti buddisti. Oltre alla sua lingua madre, conosce bene diverse lingue occidentali, tra cui l'italiano.

Kim

Kim è una ragazzina orfana di entrambi i genitori che vive nelle strade di Chaweng. Conosce bene le strade e chi le abita: è ben voluta da tutti ed è la pupilla di Ton e degli altri monaci del Tempio.

Kim è alta un metro e venti ed è abbastanza graziosa. Veste sempre con abitini colorati. Il suo musetto impertinente seduce qualunque adulto, anche quelli che non parlano la sua lingua. Ha l'incredibile capacità di apparire e sparire all'improvviso.

Gong

La vecchia Gong ha lavorato fin da bambina in lavanderia. Conosce tutti gli odori della città e può capire cosa sta succedendo sempli-

cemente annusando l'aria. Si occupa, tra le altre cose, di piccoli lavoretti al Tempio, oltre che a curare la pulizia delle tonache dei monaci, come forma di devozione.

Dal fisico minuto e asciutto, Gong è curva per gli anni passati sulle vasche a lavare panni. Nonostante l'età, i suoi sensi sono ancora acuti. Parla solo il thailandese. Quando non sa cosa dire, esibisce il suo disarmante sorriso fantasma: una bocca pressoché sdentata e contornata solo da labbra rinsecchite e rughe ciclopiche.

Wang

Il vecchio Wang ha passato la vita sulla barca del padre, facendo avanti e indietro tra Bo Phut e il mare aperto. Conosce bene il mare di Ko Samui e quello delle isole confinanti. Sa bene cosa cela Ko Tao e ha testimoniato più volte le attività delle figlie della Madre. Spesso offre al Tempio parte del pescato, come forma di devozione.

Wang ha un fisico asciutto e tonico, dalla pelle bruciata dal sole. Porta un cappello di paglia per riparare il volto e un vecchio *sarong* ereditato dal padre.

Regole speciali

Una volta per scena, il *Phrà* può trasferire **Preveggenza** o **Forza della Fede** a uno qualunque dei suoi rappresentanti in scena. L'effetto si può attivare sia con il *Phrà* in scena che dietro le quinte; l'effetto permane fino alla fine della scena.

Da riprodurre.

Consegnate la copia al giocatore che interpreta il *Phrà*.

La storia di *Nàam Thêp*

Sin da quando i *Jao Meuang*, i Signori dei Meuang, dominavano sui principati thailandesi, i pescatori si tramandano la leggenda di *Nàam Thêp*, l'Angelo del Mare, la dea che vive tra le isole del sud. Essa è adorata e al contempo temuta, blandita ogni anno con la cerimonia della luna piena, che si svolge durante il dodicesimo mese del calendario lunare.

La leggenda tace sulle origini della dea, ma coloro che sanno dell'esistenza dei Grandi Antichi sono a conoscenza di questo e di ben altri misteri. Quando ancora gli umani erano una razza giovane e l'impronta dei Grandi Antichi era ben visibile in tutto il creato, la figlia di una femmina umana e di un maschio della temuta razza degli Abitatori del Profondo riuscì dove altri avevano fallito: nelle profondità delle grotte naturali della giovane isola di Ko Tao, ricorrendo a riti innominabili e sanguinosi, evocò la Grande Madre, *Shub Niggurath*, il Capro Nero dai Mille Cuccioli, e ne bevve il latte. Il tremendo potere del nettare maledetto la rese immortale ma ne distrusse il sembiante umano: la sua forma mutò in quella di un orrido agglomerato elefantiaco, costellato di seni e orifizi riproduttivi. Il suo nome fu dimenticato ed ella divenne *Nàam Thêp*, la Madre, l'Angelo del Mare, colei che reclama ogni anno il suo contributo di seme e sangue dalla popolazione maschile delle isole.

Durante la notte di luna piena nel dodicesimo mese del calendario lunare, le figlie di *Nàam Thêp* vagano per le isole alla ricerca del *Làk Muang*, la Colonna della Città, colui che dovrà soddisfare per un anno intero le brame riproduttive della Madre e perpetuare, così la specie.

In tempi più recenti, con l'avvento del buddismo, il ricordo della cerimonia si perde. Ad essa si sovrappone la ricorrenza del *Visakha Bucha*, la commemorazione della nascita, illuminazione e morte del Buddha: mentre gli onesti buddisti varano una moltitudine di candeline galleggianti verso il mare aperto, ricordando il Buddha e la sua fede, i non illuminati rischiano il proprio *karma* partecipando ai festini orgiastici delle figlie di *Nàam Thêp* ancora ben dotate dell'antica bellezza della progenitrice. La maggioranza degli sfortunati partecipanti, ubriachi, sbandati, marinai e altri sacrificabili in genere, è destinata a non veder sorgere di nuovo il sole... così è stato, così sarà. Sempre. Esiste però un patto non scritto tra la razza di *Nàam Thêp* e gli Uomini: nessuno che lasci un filo dietro di sé può essere portato a Ko Tao, dalla Madre.

Da riprodurre in 2 copie.

Consegnatene una al giocatore che interpreta Yuon
e l'altra al giocatore che interpreta il *Phrà*.